

Boom di infezioni respiratorie tra i bimbi 400 casi in più nei primi due mesi dell'anno

Afflussi giornalieri al pronto soccorso pediatrico di 50-60 bambini, con picchi di quasi 180 piccoli pazienti nei week-end

Marzia Foletti

PIACENZA

Una "cascata" di patologie virali sta colpendo neonati e lattanti. Oltre all'influenza e alle patologie gastrointestinali, la cui insorgenza coincide proprio con l'inverno, il 2019 si è aperto anche con un'epidemia di infezioni a carico dei più piccoli.

Il pronto soccorso pediatrico di Piacenza ha dovuto fare i conti con un boom di accessi: quasi 400 in più in soli due mesi rispetto allo stesso periodo del 2018.

Una situazione con i tratti di una vera e propria emergenza, quella che i sanitari hanno dovuto gestire.

Tra gennaio e febbraio sono stati visitati quasi 2.900 bambini contro poco più di 2.500 dell'anno scorso.

I pazienti ricoverati in Obi (sigla che sta per Osservazione breve intensiva), sono stati 222.

La combinazione di aria avvelenata dallo smog, siccità e temperature decisamente sopra la media stagionale ha probabilmente contribuito ad aggravare la diffusione di virus che interessano le vie respiratorie.

L'incremento

«Effettivamente abbiamo dovuto affrontare una situazione inaspet-

tata che ci ha visto combattere contro un notevole incremento di bronchioliti, provocate dal virus respiratorio sinciziale, soprattutto in bambini di età inferiore ai due anni - spiega Giacomo Biasucci, primario di Pediatria -. Sono patologie che spesso provocano un'insufficienza respiratoria rendendo necessario far ricorso a un adeguato sistema di ventilazione. Fortunatamente il nostro reparto, negli ultimi anni, si è dotato di una serie di strumenti per una ventilazione non invasiva. Evitiamo così trasferimenti nelle terapie intensive di ospedali di altre città, che invece, fino a poco tempo fa, per le forme più gravi, si rendevano necessari. Siamo riusciti così ad arginare il problema con una cura subintensiva pediatrica. Ci è accaduto anche di dover gestire sei neonati contemporaneamente - spiega Biasucci -. Fondamentale è stato lo sforzo di tutto il personale medico e infermieristico, che voglio ringraziare».

2900

Sono i piccoli pazienti visitati tra gennaio e febbraio, contro i 2.500 dell'anno scorso

Le difficoltà

Andrea Cella, responsabile del pronto soccorso pediatrico, spiega le difficoltà sostenute: «Abbiamo avuto un afflusso di bambini nettamente sopra la media, con 50-60 accessi al giorno e picchi di quasi 180 piccoli pazienti visitati durante i week-end. La nuova sala d'attesa, inaugurata solo due settimane fa, ha però facilitato la gestione dei bisogni. Questa stagione rappresenta per noi il periodo notoriamente più critico - aggiunge Cella -. Quest'anno si è aggiunta una ulteriore condizione di stress che ha comportato una organizzazione più complessa del solito».

Il reparto conta venti posti letto mentre sono sei i posti riservati all'Obi dove i bambini restano in osservazione dalle 24 alle 36 ore. Annualmente si contano 14mila accessi con un trend in costante crescita.

Molti mettono ormai in correlazione l'inquinamento atmosferico e l'aggravarsi di problematiche dell'apparato respiratorio.

«Effettivamente l'argomento è molto dibattuto - dice in proposito Biasucci -. Indubbiamente le polveri sottili possono aumentare il rischio di insorgenza di fenomeni di tipo asmatico e negli ultimi 15 anni non ricordo situazioni così critiche come oggi: è quindi probabile che lo smog sia stato un fattore di aggravamento del problema. Ogni anno dobbiamo gestire questi picchi. Però siamo soddisfatti di come siamo riusciti ad affrontare la situazione, risolvendo il 99 per cento delle esigenze», conclude il primario.



Giacomo Biasucci (primario di Pediatria) e Andrea Cella (responsabile del Pronto soccorso pediatrico)

I DATI RILEVATI DALLE CENTRALINE DELL'ARPAE

Allarme smog rientrato ma polveri alte

Pur con 64 (martedì) e 70 (mercoledì) microgrammi per metro cubo ma una domenica (34) e un lunedì sotto i limiti (49) Piacenza si salva dalla riconferma delle misure emergenziali previste dal Pair, il piano regionale dell'aria. A seguito del bollettino diffuso ieri da Arpae, è rientrata l'allerta inquinamento legata al superamento dei valori limite di Pm10 e vengono quindi sospese, a partire da oggi, venerdì primo marzo, le misure emergenziali in vigore in questi gior-

ni, tra cui l'estensione del divieto di circolazione ai mezzi diesel Euro 4 e l'abbassamento delle temperature negli ambienti domestici, non oltre i 19 gradi. Da oggi quindi si ripristinano le consuete restrizioni al traffico previste dal Piano regionale integrato per l'aria sino al 31 marzo: stop per i veicoli a benzina pre Euro ed Euro 1, nonché per i diesel sino alla categoria Euro 3 inclusa, per i ciclomotori e motocicli a due tempi pre Euro, dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 18.30.

Sul sito www.comune.piacenza.it, sono riportate tutte le informazioni utili a riguardo.

A far rientrare Piacenza dall'allarme polveri il fatto che nei quattro giorni precedenti il bollettino odierno due giornate abbiano registrato un seppur timido arretramento delle Pm10 e della loro concentrazione. I mancati sforamenti si erano registrati nelle giornate di sabato e domenica. E questo ci ha "salvato" dalla conferma dell'emergenza, anche se di fatto gli ultimi due giorni sono stati fuori limiti. A pesare sul semaforo verde anche i modelli previsionali di Arpae basati sulle rilevazioni meteo. **_red.cro.**